

LE MATERIE CARATTERIZZANTI



LIBERA
SCUOLA
WALDORF
PALERMO



IL LAVORO DEL LEGNO

In asilo e nelle prime classi della primaria delle scuole Waldorf i bambini modellano la cera. In IV si inizia a modellare la creta e in V, finalmente, arriva un insegnamento molto atteso e desiderato: il lavoro del legno.

Ora non bastano le nude mani per modellare la materia, bisogna impugnare dei coltellini molto affilati, esser desti e prestare attenzione per evitare inconvenienti. I bambini ricevono un ramo verde di nocciolo o di faggio e con il coltellino iniziano a lavorare imitando i gesti del maestro. Dapprima si scorteccia il bastone e in un secondo tempo si prova ad imprimere una semplice forma. A volte si arrotonda semplicemente l'estremità, a volte si crea un piccolo animale, una civetta, un coniglietto o altro. Alla fine ogni bambino avrà il proprio bastone da passeggio ben levigato.

In VI classe si entra in laboratorio e nel vivo del lavoro del legno; ogni ragazzo ha uno spazio sui banchi di lavoro, si fa pratica con la sgorbia ad incidere, seguendo le venature del legno e rispettando le sue leggi. Con legno di tiglio o di jacaranda si possono realizzare oggetti con una moderata concavità: un portamatite da tavolo, un piccolo scrigno o un cucchiaino. L'interno della concavità e la sua profondità rispecchia la volontà, l'esterno, con la sua bellezza, il sentimento e il punto di confine fra interno ed esterno il pensiero.

In VII classe si realizza una ciotola che richiede ancora più forza e abilità. I movimenti da compiere con la sgorbia devono esser guidati da una buona concentrazione; la forza è espressione della volontà e con la ragione bisogna dosarla e guidare le mani per scavare in profondità, curando il gesto e facendo in modo che ogni incisione sia netta e pulita e che il legno non si sfibri. Con la creta e la cera se si toglie troppo materiale si può rimediare, con il legno ogni parte asportata non può ritornare. Quando per ragioni varie nasce l'esigenza di far realizzare un lavoro di gruppo con progetti finalizzati a realizzare oggetti utili da donare alla comunità scolastica, si chiede ai ragazzi di partecipare, ognuno con un compito, favorendo la collaborazione fra gli alunni della classe.

I ragazzi di VIII classe in laboratorio si muovono in autonomia, conoscono e scelgono gli strumenti adatti per le varie esigenze lavorative. Sono più consapevoli che *è solo il lavoro sensibile e controllato che conduce alla forma: trasformare la forza grezza in forze permeate dall'anima è una condizione per la buona riuscita*. Si può concordare di scegliere un tema e lasciare che i ragazzi progettino e realizzino qualcosa che sia frutto della creatività individuale.

Purtroppo la nostra scuola non ospita ancora le scuole superiori dove l'esperienza di modellaggio prosegue con altri materiali come il rame, il ferro, il marmo e il vetro.



INGLESE E TEDESCO

L'insegnamento delle lingue straniere è portato sin dalla prima classe da maestri di madre lingua o che hanno vissuto una lunga padronanza della lingua. I maestri avvicinano i bambini ad una cultura diversa dalla propria, a gustare nuove sonorità e ad immergersi in sorgenti diverse della comunicazione.

Obiettivo fondamentale dell'insegnamento delle lingue straniere è lo sviluppo di un atteggiamento positivo verso popoli, linguaggi e altre culture e dunque l'apertura ad una generale comprensione di ciò che è universalmente umano. Tale insegnamento offre l'opportunità di assumere atteggiamenti mentali più ampi e di esprimersi e comunicare in un'altra lingua.

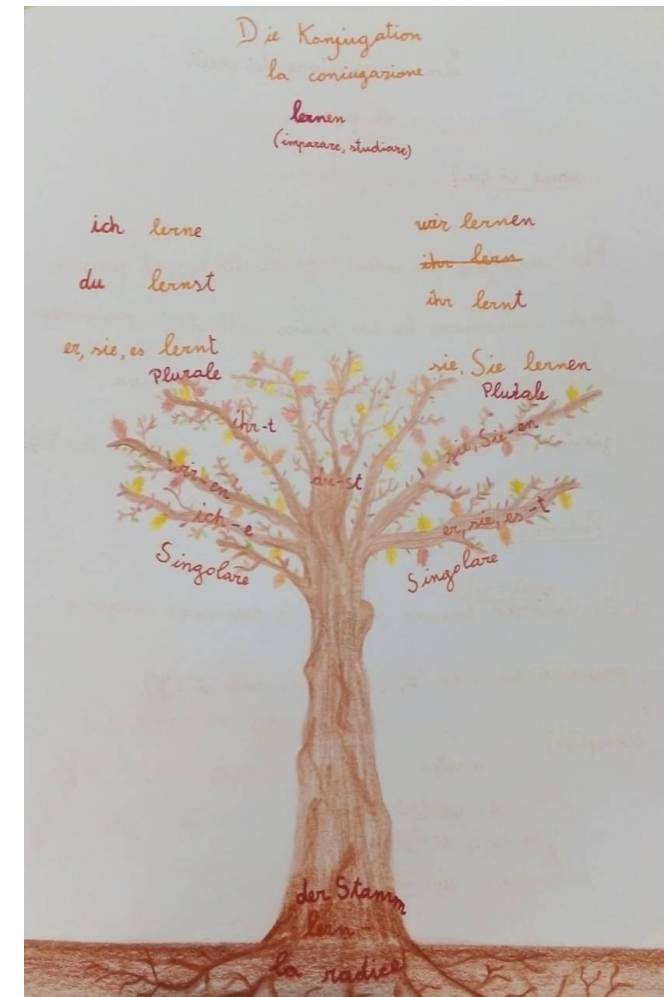
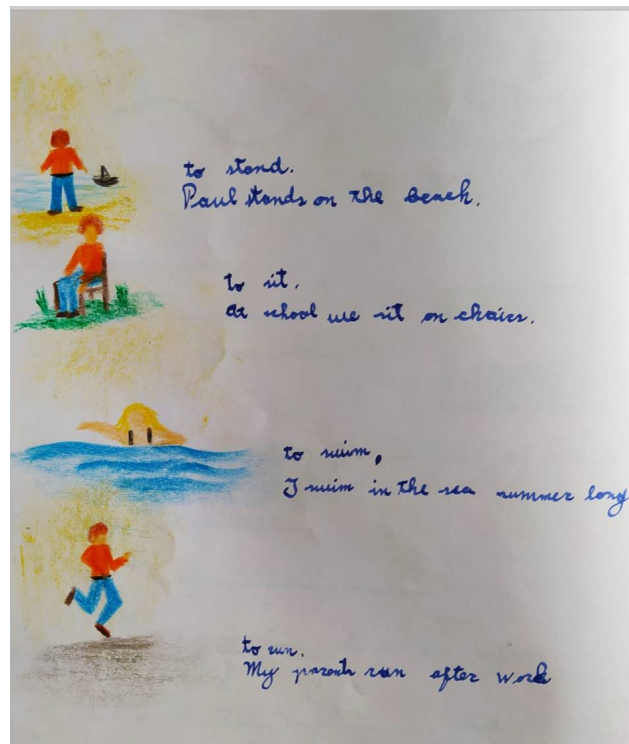
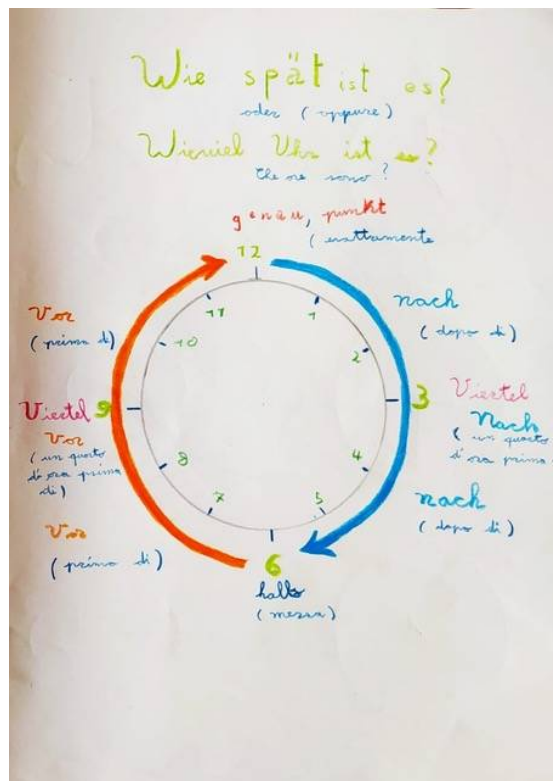
Nelle prime tre classi prevale l'insegnamento orale e in lingua. Si cerca di evitare il più possibile la traduzione, favorendo la comprensione del significato attraverso la gestualità, le immagini, il movimento, l'esperienza diretta e il gioco. Il paesaggio, la natura, le stagioni, la cucina: tutto è nuovo, rende curiosi e stupiti e aiuta a non avere pregiudizi. I bambini fanno esperienza di testi, canti, poesie, cucinano insieme, danno nuovi nomi alle cose e dimostrano grande facilità nell'apprendimento, seguendo il gesto del maestro e immergendosi nel flusso della nuova lingua. Le lezioni sono arricchite da pitture e disegni e dalla presentazione, dalla prima classe, di quanto appreso, in piccole recite teatrali davanti la comunità scolastica.

Dalla terza classe i bambini cominciano a scoprire l'aspetto scritto della lingua straniera. Il primo materiale di lettura parte da ciò che già si conosce. Si arriva gradualmente a trattare la grammatica, sempre partendo da strutture ben conosciute ed esercitate da anni in modo orale. L'insegnante di lingue tratta i concetti grammaticali solo dopo che questi sono stati affrontati nella lingua madre dal maestro di classe.

Duranti gli anni della scuola media (sesta, settima ed ottava classe) si riprende, in modo adattato all'età degli allievi, il materiale sintattico e lessicale introdotto nelle prime cinque classi. Grazie anche allo studio della grammatica gli allievi assumono un ruolo sempre più attivo. Il dialogo prende avvio da situazioni in cui più facilmente l'alunno potrebbe avere necessità di fare uso della lingua straniera. L'acquisizione della pronuncia va inserita nel processo globale di apprendimento linguistico, anche se sotto forma di giochi possono essere introdotte specifiche attività che aiutano a riconoscere le aree di maggiore divergenza dai suoni della lingua italiana. Tale indicazione rimane valida per tutto il triennio. Storie e leggende, canti relativi alle civiltà anglosassone e germanica, così come approfondimenti sugli aspetti geografici e sulle caratteristiche dei Paesi studiati ampliano le lezioni. Utilizzando testi letterari o altro materiale di lettura, gli alunni si esercitano nel riassunto, sia scritto sia orale, in esercizi di dettato, traduzione e comprensione del senso generale e specifico in riflessioni di lingua. L'ottava classe scopre argomenti e personaggi della storia delle culture studiate e conduce con un ampio bagaglio di esperienze alla soglia delle scuole superiori.



Le sonorità rendono palesi le forze che sono attive in ogni comunità linguistica (famoso l'esempio: albero - Baum - tree), e costringono il bambino a riattivare le sue capacità usate nell'apprendimento della lingua madre.



GINNASTICA

Nelle ore di ginnastica vengono proposti anche gli esercizi Bothmer, nati in Germania intorno al 1920 dall'esigenza di poter sperimentare, attraverso il movimento del proprio corpo, l'essere umano nella sua pienezza.

Nella nostra scuola il principale obiettivo delle attività motorie e sportive è quello di armonizzare lo sviluppo animico-spirituale e quello fisico. Attraverso il movimento vengono sviluppati l'equilibrio, esterno e interno, la percezione della propria corporeità, dello spazio e del tempo. Vengono inoltre favorite le capacità relazionali, collaborative e sociali degli alunni. Il bambino viene stimolato ad esprimere in un movimento o gesto ciò che vive nella sua interiorità.

Sono circa trenta gli esercizi Bothmer a corpo libero attraverso i quali l'alunno, a partire dal nono anno, viene aiutato a prendere coscienza del proprio corpo e dello spazio in cui vive. Con questa impostazione è quindi possibile affrontare molteplici discipline di movimento, come la giocoleria, l'acrobatica, i giochi liberi, sino ad arrivare alle più comuni attività sportive.



Le quinte classi di tutta Italia partecipano alle Olimpiadi cimentandosi nel salto in lungo, nel lancio del giavellotto, nel lancio del disco, nella staffetta, nella corsa di gruppo e nella lotta greco-romana. Questa immagine e l'attività di acrobatica si riferiscono agli anni passati.



IL LAVORO MANUALE

Con la loro posizione fra capo e piedi, le mani, attraverso il ripetuto movimento ritmico e l'esecuzione di compiti adatti all'età, contribuiscono al rafforzamento sia della volontà che del pensiero logico. L'esercizio della motricità fine ha un'importanza decisiva per lo sviluppo dell'intelligenza del bambino

La differenza fra "lavoro duro" (lavorazione del legno) e "lavoro morbido" (lavoro con fibre tessili) consiste in questo: con il primo ci si rivolge alla volontà degli arti, con il secondo principalmente al sentimento, alla sensibilità. In questo modo lo sviluppo della capacità di giudizio riguarda la persona intera.

Nelle attività artigianali i principi formativi sopra-sotto, pesante-leggero, chiaro-scuro, dentro-fuori costituiscono la base per il lavoro a tutte le età. Tutti i tipi di lavori vengono eseguiti in egual modo sia da maschi che da femmine. I lavori hanno sempre un utilizzo pratico per risvegliare una comprensione sociale del lavoro degli altri uomini. Gli allievi, fin da piccoli imparano a fare con le mani cose utili e belle per altri uomini e per se stessi.

Dalla I alla III classe i bambini imparano imitando l'insegnante. Imparano a fare la maglia con due aghi, per sviluppare la consapevolezza e la destrezza di entrambe le mani e osservano come un elemento unidimensionale (il filo) possa divenire un tessuto con una funzione tridimensionale. Successivamente lavorano all'uncinetto, attività concentrata sulla mano dominante. L'alternanza di punti diversi ha un effetto armonizzante sul temperamento del bambino.

In IV classe con la simmetria e con l'ausilio di colore e forma, il punto croce aiuta i bambini ad acquisire sicurezza e fermezza interiore. Comincia anche ad essere stimolata la comprensione di un disegno che ha lo scopo di adeguarsi alla funzione dell'oggetto.

In V classe i bambini sentono un nuovo bisogno di armonia, che viene sperimentata come equilibrio interiore. Una nuova tecnica da imparare è la maglia circolare con cinque aghi. Così si possono realizzare indumenti per mani e piedi.

In VI classe vengono realizzati oggetti tridimensionali, basati sia sulla forma umana che su quella animale, oppure indumenti per persone, bambole o animali di stoffa. Un aspetto importante è il processo di imbottitura e rovesciamento del modello, che corrisponde ai primi tentativi dei ragazzi di mostrare all'esterno la propria interiorità.

In VII classe la crescita in termini di altezza e di peso degli allievi dirige la loro attenzione verso i piedi. Nel lavoro manuale realizzano pantofole.

In VIII classe, quando i ragazzi si avvicinano alla maturità fisica, si presta attenzione alla forma del corpo attraverso la creazione di capi di vestiario. I ragazzi devono ideare loro stessi i propri capi. Iniziano inoltre ad usare la macchina da cucire poiché adesso comprendono il funzionamento meccanico degli oggetti e possono esercitare la coordinazione fra ritmo del piede (volontà), abilità manuale (sentire), ed attenzione (pensiero). Si approfondisce lo studio dei materiali e le attività vengono progettate e documentate.



LA MUSICA

Nella pedagogia Waldorf la musica svolge un ruolo educativo molto importante.

L'umanità si è evoluta per mezzo di elementi musicali inizialmente semplici e poi sempre più complessi, così, dapprima i bambini sperimentano semplici melodie pentatoniche attraverso il canto, la lira e il flauto. Negli anni seguenti si aggiungono altri strumenti, la scrittura musicale, lo studio della storia della musica e si forma l'orchestra di classe o della scuola.

Il canto corale e la pratica strumentale rappresentano attività che sviluppano fortemente la socialità, poiché richiedono di mettersi al servizio dell'insieme per creare un organismo armonico attraverso l'apporto personale di ciascuno ed inoltre svolgono una funzione equilibratrice poiché il canto, che viene da dentro, è espressione dell'interiorità dell'uomo, mentre il suono dello strumento viene da fuori ed è condotto poi nella propria interiorità: si viene a creare così un equilibrio tra dentro e fuori.

L'uso del flauto - di legno e non di plastica per educare sia alla qualità del suono che al senso estetico - rinforza la manualità attraverso l'aprire ed il chiudere alternativamente i fori a seconda delle note, regola il flusso respiratorio in rapporto alle necessità della melodia e pone in attività sia le facoltà intellettuali che quelle emotive e volitive del bambino.



L'EURITMIA

L'Euritmia, o l'espressione del giusto ritmo, è un'arte nuova fondata da Rudolf Steiner agli inizi del Novecento. Essa mira a ricondurre il ritmo dell'uomo ad una nuova armonia con il ritmo della natura e del cosmo.

Attraverso quest'arte del movimento, infatti, il movimento da istintivo si trasforma in movimento cosciente svelando le leggi superiori che ne sono alla base: essa è dunque capace di svelare all'uomo le sue relazioni con la realtà esterna e nello stesso tempo di fornirgli una maggiore conoscenza della sua stessa natura interiore.

L'euritmia costituisce una delle materie fondamentali della scuola Waldorf e viene portata avanti dalla prima classe fino alla dodicesima. Essa talvolta viene insegnata anche ai bambini piccoli, dai tre ai sette anni, e in tale caso si parla di Euritmia Elementare. In ogni caso, tuttavia, ciò che cambia non è la sostanza, ma il modo in cui viene presentata l'euritmia, ossia l'applicazione dei suoi esercizi.



Mariangela Costa



MOSTRA PEDAGOGICA 2020

CATALOGO

Libera Scuola Waldorf

Via Filippo Parlatore, 20 - 90145 Palermo

Tel.091226208

scuola@waldorfpalermo.org

